

SEDILO, UN TERRITORIO DA SCOPRIRE

di Umberto Soddu

Il termine "territorio" si utilizza spesso in situazioni e ambiti diversi, assumendo perciò significati differenti.

Il territorio come spazio necessario alla sopravvivenza nella quale i singoli individui o gruppi, sia umani che animali soddisfano le loro esigenze vitali, oltre che inteso come spazio sociale nel quale una comunità umana, pur condizionata dalle caratteristiche dell'ambiente naturale, attua forme di controllo, si organizza socialmente, struttura su scala sociale la produzione, sviluppa sistemi di credenze e di valori, è concetto comune alla etologia ed alle scienze naturali quanto alle scienze storiche ed umane.(1)

In preistoria e protostoria lo studio dell'organizzazione del territorio può rappresentare un importante approccio alla conoscenza della struttura socio-economica e politica delle comunità preistoriche che vi hanno vissuto.

L'acquisizione degli elementi per un'analisi complessiva del territorio dipende dalle conoscenze dei dati archeologici ed ambientali, realizzabile sia con nuovi scavi che con esplorazioni di superficie.

Proprio a queste ultime, effettuate sul 90% circa del territorio si deve il soddisfacente livello del censimento, conseguentemente all'avvenuta identificazione del tipo ricorrente degli insediamenti nuragici, o meglio della loro situazione topografica.

Si tratta di siti posti in "connessione" con aree la cui difesa perimetrale è garantita dalla naturale morfologia.

Una constatazione di questo genere può facilmente essere utilizzata per localizzare con l'osservazione geografica del territorio i siti nei quali il successivo sopralluogo accerterà la presenza degli insediamenti.

Con le debite eccezioni trattasi cioè di un territorio prevedibile. I nuraghi di Iloi, Putzu 'e Lottas, Talasai, Oroine, Barilo, Cunzaos, S. Costantino, Monte Isei, Busurtei, Orbezzari, Nurache, Irghiddo I, Irghiddo II, Pizzinnu, Monte Maggiore, Calavrighedu, Su Erre, Su Nuracheddu de sa Serra, Sa

Cracara, Lucifem, Filigorri II, Filigorri III e Filigorri IV, Perra, Serra sa Nae, Serra Majore, confermano questa tesi essendo ubicati sia lungo il margine dell'altopiano Sedilese che nei contrafforti di Lochele, fungendo quindi da linea difensiva e di controllo delle aree interne dove troviamo Lighei, Lure, Sa Madalena, Mindalai, Melas I, Melas II, Busoro, Ladu, Serra, Culumbos, Mura Noazza I, Mura Noazza II, De su Conte I, De su Conte II, S. Antinu 'e Campu, su Putzu, Orzanghene, Ispadulas, Iscudu, Mura Surzaga, Perras, Sa Chessa, essendo ubicati nell'altopiano.

Altri siti controllano le vie d'accesso all'altopiano, quali Araiola, Isei II, Tintirios, Littigheddu, Su Croe, Cabones, Ruiu.

Il sito di Boladigas è ubicato sull'unico rilievo de Su Campu, zona fortemente erosa ed antropizzata, pertanto di più difficile lettura.

Allo stato attuale delle conoscenze sarebbe possibile fare un tentativo di interpretazione dell'assetto distributivo degli insediamenti, ma ulteriori studi e scavi sono necessari per comprendere il livello dello sviluppo culturale del territorio, considerandolo sotto l'aspetto demografico, così come le peculiarità degli insediamenti, quali le loro economie e quali i collegamenti con altri ambienti geografici.

Altre motivazioni invece, sono state alla base delle scelte dei siti prenuragici.

In agro di Sedilo si riscontrano insediamenti nelle due grandi pianure alluvionali: la parte occidentale della Media Valle del Tirso, "Su Campu", e la grande pianura "de sa Campeda", nella zona di Nordai, dal 1923 occupata dal Lago Omodeo.

Mentre in "Su Campu", conseguentemente all'uso sistematico del territorio non si riscontrano insediamenti, bensì delle necropoli a "domus de janas", come Iscannitzu, Imirmichis e Araiola, a Nordai si riscontrano degli insediamenti ascrivibili alla fase del Neolitico recente, ed altri a periodi successivi, sino ad alcuni di periodo storico di cui uno al centro del lago.

L'occupazione di tali siti ci pare comprensibile vista la fertilità di tali pianure alluvionali e la vocazione prevalentemente agricola delle popolazioni preistoriche. Quel che è doveroso sapere con carattere d'urgenza, visto il prossimo aumento di livello del lago, sono le vicende del popolamento della pianura dal Neolitico in poi per poter quindi formulare alcune ipotesi sull'uso del territorio in questi periodi e quali siano state le cause del loro progressivo abbandono.

Nell'ambito di quest'area si dispone solo di dati provenienti da raccolte di superficie e di alcuni rilievi grafici, mancano però dati stratigrafici, paleo-botanici, paleo-faunistici acquisibili mediante scavi sistematici.

Fattori climatici o la degradazione ambientale sono le cause dell'abbandono di tali siti? Sarebbero queste le cause alla base del processo di trasformazione che condusse ad una nuova economia o meglio ad un'economia non più prettamente agricola ma anche pastorale? Uno scavo a Serra Linta diventa pertanto necessario e urgente. Non possiamo perdere definitivamente l'unico villaggio classificabile nell'ambito della cultura "Ozieri". che evidenzia per la prima volta in Sardegna un modello noto sinora soltanto attraverso la sua riproduzione all'interno delle domus de janas (nella necropoli di Iloi si riscontrano tre domus che riproducono il modello architettonico dei capanni di Serra Linta) e prima d'ora non attestato nella realtà archeologica della Sardegna.



Foto Archivio Ass. Arch. Iloi

Bibliografia : (1) G. Bergonzi , A. Cardarelli
da " Dialoghi di archeologia " n° 4 1982



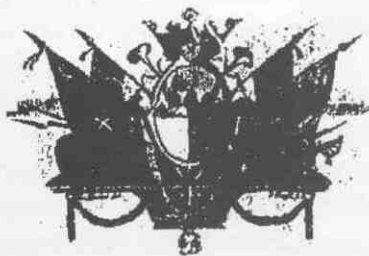
F.LLI PUTZULU
materiali da costruzione - sanitari
Via S. Vittoria - tel. 59077 - SEDILO

NOI MARCHESE DON FILIPPO VIVALDA

*De' Signori di Ceva, Conte di Castellino, ed Igliano, Barone di Moncabato,
Gentiluomo di Camera di Sua Maestà, Tesoriere del Supremo Ordine
della Santissima Annunziata, Cavaliere Gran Croce, e Commendatore
dell' Ordine Militare di San Maurizio, e Lazzaro, VICERE,
Luogotenente, e Capitano Generale del Regno di Sardegna.*

All' importante carica di Censore Locale resa vacante in *Sedilo* per aver terminato il triennio *Primo Nola* ~~presso~~ dovendo provvedere di soggetto di particolare attività e zelo per il pubblico bene, e di altrettanta pratica nell' agricoltura: ed essendo informati, che le anzidette qualità concorrono nella persona di *Didaco Bernita di Sa di Sedilo*, ~~ivi~~ *ivi* dimorante; abbiamo determinato di nominarlo ed eleggerlo in Censore. Quindi in virtù delle presenti nominiamo, ed eleggiamo il prefato *Didaco Bernita* in Censore di *Sedilo* per un triennio che principierà dal giorno primo ottobre 1798 a tutto settembre 1799: e gli accordiamo tutte le esenzioni, privilegi, ~~ed aut. con.~~ ~~coll'~~ annuo stipendio di scudi *venti* e più utili concessi da Statuti, purchè il riferito *Bernita* presti subito nanti la Giunta Locale il solito giuramento. Mandiamo pertanto la Giunta Diocesana, presso la quale dovranno le presenti esser registrate, e cui l' eletto Censore dovrà avere l' immediato ricorso, come anche la Giunta Locale, i Ministri di Giustizia, tutti gli agricoltori, e chiunque si appartenga, di rispettare ed ubbidire, e di far rispettare ed ubbidire il prefato *Didaco Bernita* come Censore da Noi eletto.

Dat. Cagliari li 9 Gennaio 1797



Don Filippo Vivalda

PATENTI di Censore Locale di *Sedilo* in favore
di *Didaco Bernita* per un triennio a tutto il settembre 1799
coll' annuo stipendio di scudi *venti*

ditta
GMC

IMPIANTI ELETTRICI - MOVIMENTO TERRA
IRRIGAZIONI COMPUTERIZZATE
LAVORAZIONI BASALTI - TRACHITI
MANUTENZIONI

Tel. 59208 - SEDILO



**Associazione Turistica
PRO-LOCO**

Via Sulis, 9 - ☎ (0785) 59743
SEDILO (OR)

CRAL ENICHEM FIBRE

Circolo ricreativo aziendale

Zona Industriale ☎ (0784) 75385 - OTTANA



CLIMATIZZAZIONE

PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE

C.T.I. ha scelto per Voi le migliori marche:

MITSUBISHI, TOSHIBA, FUJITSU

ORISTANO - Zona Ind. ☎ 357103 Show Room 300026



Foto Archivio Ass. Arch. Iloi